

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

CRONACA PROVINCIALE

San Vito al Tagliam.

Par un voto del consiglio dell'Operaia lettera aperta all'autore della corrispondenza — La coda del Progetto in seno alla Società Operaia.

L'Avv. Signor Franceschini ci prega di pubblicare la seguente lettera che è un saggio delle discussioni suscitate dal Progetto Sanvitese. Fedeli al principio della libertà di parola e della utilità delle serene discussioni, in qualunque campo esse avvengano, ben volentieri le pubblichiamo.

Egregio Amico,
Nella corrispondenza diretta al Paese del 10 corr. mi sono riconosciuto come particolarmente designato: permettemi dunque una risposta ed un commento che oltre a me gioveranno anche agli altri membri del consiglio dell'Operaia i quali voteranno il criticato ordine del giorno.

Tu lo sai, io sono un democratico convinto; senza frontoni e chissà per certe contrarietà alle lotte politiche in genere, cittadino in specie; ma ciò nullameno sincero, leale, il che non dubito sia pure di te. Ora quando dopo lunga elaborazione uscì dai torchi il gran progetto me ne compiacqui per quel tanto di bene, che a prescindere da ogni altra cosa, poteva provenire da un'opera pubblica al paese. Ma quando poi nel comizio indetto, diremo così, di lancio dalla Società Esercanti si assunse per opera di alcuni una intonazione laudativa, senza limiti e si mosse rimprovero all'Operaia di non essersi intervenuta ufficialmente; adducendosi che il progetto rappresentava gli interessi operai, io per quel tanto di sincerità politica di cui sopradetti pensai si fosse varcato il segno, e mi astenni persino di prendere la parola con quale fatica per un avvocato lo immagini ognuno.

Poiché: via, egregio amico, diciamolo fra noi che ci conosciamo tanto bene, che cosa abbraccia questo ormai famoso progetto? La scuola, ed il palazzo comunale: della scuola, forse ancora insufficiente, non ne possiamo certo far merito ad alcuno, venne dato proprio quando non si poteva più procrastinare; quanto al palazzo comunale è indubbiamente una gran bella cosa; bifore, torre con orologio macchi i quali ricorderanno i tempi antichi e soddisferanno senza dubbio il gusto di coloro che come tu del, vivono realmente di arte di suoni, di canti, di forme.

Il male si è però che l'operaia qui in S. Vito come ovunque vive di pane o poco più ed abita modestissime case sicché quando la vita divenga ogni giorno più cara e si faccia sentire sempre maggiormente impressionante la deficienza di essi abitati, l'operaia del tuo artistico palazzo non saprà che fare. Se poi per avventura vada pensando che qui in S. Vito manca tutt'ora una Casa di Ricovero e l'ospitale mola dolorosa ed involontaria per alcuni è in condizioni d'insufficienza, e che nulla mai si è progettato per quella prima educazione professionale a cui ha diritto, irriderà alla splendida dimora municipale, osservando per di più che se si doveva mettere la mano nelle pignui saccoccie conveniva farlo con più complessi.

Quindi concludiamo: il progetto, pur non essendo trascurabile, non poteva, e non può certo soddisfare chi abbia ogni poco il senso delle moderne idealità come noi abbiamo. Tutto ciò io esposi apertamente in seno al consiglio dell'operaia non mancando di aggiungere che frattanto si accogliesse il progetto quale inizio, anche se non troppo ridente, di una epoca nuova. E con l'amico Perulli ed altri si proposero quel primo ordine del giorno, pocia votato, nel quale abbastanza chiaramente (non può essere sfuggito alla tua intelligenza) il Consiglio dimostrava il suo poco entusiasmo per le proposte della Giunta Comunale.

Segui la storia (per modo di dire) seduta dal patrio Consiglio e venne dal consigliere Gattorno dato alle stampe il suo discorso.

Per me, lo dico francamente, fu una rivelazione. A parte i dettagli, sui quali si potrà discutere, è doveroso e leale il riconoscere che ivi si contengono la massima parte dei desiderati della classe meno abbiente: dalle case popolari alla scuola, d'arte e mestieri alla biblioteca circolante, dall'ospedale al vero miglioramento edilizio del paese.

sogni del paese e specialmente dei lavoratori si indusse a votare una sospensiva che lungi dallo spedire agli archivi il progetto chiedeva migliori studi alla Giunta. Face male? Sì, mi risponderai, perché la sospensione in questo paese vuol dire non far più nulla: ma su ciò non siamo affatto d'accordo per certa diversità di vedute.

Del comizio 27 febbraio u. s. mi è specialmente rimasta all'orecchio una voce che devi conoscere assai bene, la quale fra un sussulto d'applausi ebbe a gridare presso a poco così: venga ora il progetto quale primo appunto di forme, per le altre noi daremo di piglio alla vecchia bandiera di battaglia e lo otterremo. Benissimo! all'uscita mazziniana ho applaudito anch'io di cuore. Senonché a me parve poi, che la sospensiva chiesta, con le specifiche proposte di altre opere veramente utili al paese, fornisse precisamente molto alla Giunta, se animata da veri sentimenti democratici sul che consentii qualche lieve dubbio senza offesa di alcuno, di anticipare le desiderate riforme e nello stesso tempo di porre l'opposizione nello imitarlo qualora non fosse sincera.

Qualche giorno d'attesa non nuoceva ad alcuno, la scuola si poteva lo stesso votare subito, e se per caso il palazzo comunale avesse aspettato qualche anno ancora prima di gettare al cielo la sua torre più o meno merlata non ne derivava un grande guaio, allorché invece fossero sorte le case popolari, la scuola d'arte e mestieri si fosse risanato il paese là dove vi è il bisogno, provveduto all'ospedale alla riabilitazione e se vuol anche al mercato coperto.

La Giunta per converso non riusciva a far passare il nuovo e reale grande progetto, e vi trovava su esso morte onorata. Allora avremmo davvero fatto sventolare quella bandiera a cui allude la nota voce tonante nel comizio ricordato.

Così non fu e ci vuol pazienza; l'avvenire, come al solito, dirà da che parte atia la ragione.

Io nell'ultimo consiglio della Società operaia tanto acerbamente da te criticato le dissi tutte queste cose: molto modestamente sai: che invero sei male informato se affermi che la discussione sia divenuta un'accademia. Abituato alle concioni ed ai cavilli giuridici non mi par vero, almeno talvolta, di far gettuto di tale bagaglio e ridurmi a quella forma semplice che si addice poi sempre in un consesso di uomini modesti ma ben consci dei loro doveri e dei loro diritti e soprattutto di ciò che vuole o deve avere la classe operaia.

Ed ho proposto un ordine dal giorno un po' lungo che ti sarà facile leggere presso la sede del sodalizio redatto dal diligente segretario.

L'ottimo vice presidente Bottos (davvero lodevole per il fatto che porta in ogni cosa) ne propose un altro più conciso riassumendo le mie idee e fu votato.

In sostanza si volle dire: fino a che nulla di meglio dal progetto si presentava, era gioco forza a quello attenersi anche se non corrispondente ai più urgenti bisogni cittadini, ma quando si era proposto dell'altro, che proprio a quelli si ispirava era doveroso accettarlo, poiché il bene va preso da ogni parte venga.

« Avevamo ragione per ritenere che tale fosse stato il pensiero del Presidente nel dare il suo voto al consiglio comunale e per noi egli apparve giustificato. »

Ci siamo contraddetti? Non mi sembra: il concetto dominante nei due ordini del giorno quello del 28 febbraio u. s. e quello dell'8 corr. fu identico: l'insufficienza del progetto guardato dal punto di vista dei desiderata della classe meno abbiente.

Io mi auguro ad ogni modo, che mai abbia a mutarsi l'aura popolare che lo accompagnò, ma lo segua sempre nella sua esecuzione così che divenga presto un fatto compiuto e senza che il buon popolo sanvitese abbia ad accorgersi in un avvenire prossimo della sua pochezza che allora potrebbero essere guai per davvero.

Perfidi a ritenere che ci fu contraddizione? Arguto maestro di logica come sei non dubito che tu possa replicarmi in mille modi; ma poiché io amo i silenzi: più delle polemiche, senza mancarci di riguardi anticipo la risposta con una frase di sapore curulesco: che quanto meno, nella peggiore ipotesi, porta minor danno una contraddizione che il perseverare nell'errore.

Con la consueta amicizia tuo
Avv. Lodovico Franceschini

Pontebba

Un operaio smarrito e rintracciato sull'orlo d'un precipizio

Da qualche tempo ad Aupa si eseguono lavori e si trasporta materiale, nottetempo per la maggiore comodità di poter slittare sulla neve. Giorni or sono certo Pinzi Fabiano partivasi verso sera per il consueto lavoro notturno, ma per il sentierbuio e difficile si smarri tra la neve.

Vagò tutta notte. I compagni di lavoro, accortisi della sua assenza si posero sulle tracce dello smarrito, condurrati dagli abitanti di Aupa. Calando le orme che quello aveva stampate sulla neve lo rinvennero alle nove del mattino seguente, sull'orlo di un burgine, assiderato e stremato di forze.

Tarcento

12. — L'Assemblea del Banco di Tarcento — Nella sede del Banco di Tarcento in piazza Superiore ebbe luogo l'Assemblea dei Soci per l'Approvazione della gestione 1909.

Il gerente Sig. Andreoli diede lettura della relazione sull'andamento della istituzione, constatando il progresso fatto.

Seguì quindi la relazione del Sindaco che accertò la regolarità dell'azienda. Da ultimo, ebbero luogo le nomine dei membri della Commissione di sorveglianza e dei Sindaci per l'anno 1910. A titolo d'incoraggiamento il Banco poi'erogò le seguenti somme:

L. 75 alla Scuola d'Arti e Mestieri di Tarcento, L. 50 alla Annuale Esposizione e fiera Vini dell'Alto Friuli del 1910, dispendendo per un suss. di L. 100 annua per la futura Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'Alto Friuli. Quale beneficenza assegnò lire 75 alla Cassa di Soccorso per scrofolosi e rachitici di Tarcento e lire 75 all'Asilo infantile di Tarcento.

Marano Lagunare

12. — Cittadinanza maranese.

Nel resoconto giudiziario apparso in questo giornale nel numero odierno è riferito il processo a carico di alcuni peccatori di qui svoltosi davanti il Tribunale di Udine.

Ivi è accennato che il Pubblico Ministero, sollevando un incidente, ha ricordato « come i cittadini di Marano Lagunare vadano tristemente famosi negli annali giudiziari tanto da ritenere quale un fenomeno la piaga delle false testimonianze cui essi sono adusi » ecc.

Evidentemente il rappresentante della legge in quel momento ha esagerato. Non è lecito generalizzare a quel modo offendendo una cittadinanza che per tradizioni storiche, patriottiche e per costumi non ha nulla da invidiare ad altre.

Le parole riferite di quel Pubbl. M. sono gravissime ed hanno prodotto nei lettori un giusto senso di disgusto poiché al rappresentante della legge è dato di imputare chi vuole ma non di offendere, e s'egli avesse gentili sensi si sentirebbe in dovere di dirizzare alla cittadinanza maranese rappresentata dal sindaco le sue spiegazioni.

Maniago

Clericalismo invadente a Fanna

È da qualche tempo che sui giornali della provincia si parla di Fanna, pro e contro; e sentire una certa stampa pare che Fanna sia divenuta un uido di briganti, di delinquenti, mentre è stato sempre un paese dei migliori della provincia, civile e perciò tollerante di tutte le opinioni. Certi poveri diavoli infocchati da chi è interessato, dicono che sono i democratici la causa di certi dissidii in comune. Noi Maniaghesi che vediamo e sappiamo come stanno le cose diremo che non è vero e per esser sinceri diremo che noi non siamo clericali e nemmeno socialisti.

Quella gente vede dappertutto sovversivi, persone pericolose e scomunicate le quali sono poi soltanto perfetti galantuomini e niente di più e non vogliono imposizioni da nessuno e tanto meno da chi è venuto tra noi a seminare la discordia. Domandiamo noi ai cittadini Fannesi: È vero o non è vero che a Fanna fino a pochi anni fa non esisteva altro partito che quello liberale? È vero o non è vero che a Fanna fino a pochi anni fa i preti non distribivano giornali col mezzo delle figlie di Maria? È vero o non è vero che a Fanna fino a pochi anni fa non esisteva quella lotticosa istituzione delle figlie di Maria? E come se tutto ciò non bastasse quello stesso esaminatore di discordia ha avuto il cinico coraggio senza riguardo almeno verso il nome di Fanna, del

Comuno che lo ospita e che lo tollera, ha voluto fondare una società intitolata cattolica, senza alcun riguardo per le persone che compongono la già esistente e florida Società paesana composta delle migliori persone di Fanna.

Non sono forse cattolici anche tutti quelli che compongono questa? Il prete non può negare. Giorni fa disgraziatamente morirono due soci di questa Società, e lo stesso prete intervenne pomposamente ai funerali. Dunque se quelli erano soci della Società non cattolica, perché il prete cattolico andò ad accompagnarli? Forse per le palanche? Qui sta il bello.

Il fondatore della nuova società non si illuda di aver fatto qualche gran cosa. Non basta dire: Fanna è con noi. Fanna non sarà né con voi né con noi. Fanna sarà sempre Fanna e le tradizioni di un Comune non si distruggono in un giorno, e quindi occhio ai mali passi, perché noi abbiamo veduto ancora le donne di Fanna ad inchiodare la porta della canonica; e abbiamo visto ancora dei ferventi cattolici a prender il prete per il petto; tirarlo giù dall'altare, cacciarlo fuori di chiesa e costringerlo a fuggire; e abbiamo visto ancora a Fanna dei baldi giovanotti che cattolicamente staccarono i battenti delle campane per portarli via e nascondersi per mesi e mesi.

Tutto questo, signori preti succedeva quarant'anni fa, quando di sovversivi nessuno neppure si sognava. Dunque prudenza ci vuole. Qui in Maniago le persone di buon senso sono ambrate per tanto fango che i preti gettano su quel Comune liberale tonando di soffocarlo. La causa maggiore di tutto questo, se dobbiamo dirlo francamente è degli intellettuali di Fanna che tutto vedono e nulla fanno per metter un argine a tanto fango che invade. I numerosi intellettuali di quel Comune anche se assenti potrebbero dar mano e far cessare tanta vergogna. Non basta dire che di fronte ad una massa ignorante che non ragiona nulla si può fare.

Questi intellettuali dovrebbero trovare modo di entrare fra gli operai almeno di quando in quando e far loro qualche discorso. Per esempio far capire che la pianta clericale è mala pianta destinata all'ostracismo, che al prete fa comodo l'ignoranza perché dell'ignoranza vive. Queste ed altre tante cose sarebbe utile far capire all'operaio.

Non vi diciamo questo cari Fannesi per esser contrari alla religione. Noi anzi possiamo esser religiosi ma senza credere tanto a certi preti intriganti che della religione fanno mercimonio nel focolaio di partiti e della battaglia per le quotidiane palanche.

San Daniele

Fiori d'Aranolo. — Ieri si unirono in dolce nodo d'itine il sig. Giovanni Feilberbaum di Gorizia e la gentil signorina Angelina Gentili di qui. Fungevano da padrini per lo sposo i signori Ermanno Feilberbaum e Adolfo Feilberbaum; e per la sposa i signori Adelchi Cignete Giulio Gentili Splendidi furono i regali pervenuti alla sposa e riuscitissimi i sonetti inneggiati alla felice coppia. Dopo un sontuoso pranzo servito in casa dell'Egregio signor Giuseppe Gentili zio della sposa, gli sposi partirono per un viaggio di nozze.

Alla copia un buon viaggio e una felice luna di miele.

Sacile

12. — Furti e misure inconsulte.

Da vario tempo si commettono nella nostra città diversi furti, di cui l'autorità di P. S. non è mai riuscita a scoprire gli autori.

Notiamo fra i principali i seguenti: quello sofferto da Micheletto, Camilotti, Laocchia, Pianca, Fabio, Gini, Minatelli ecc. ecc. e la notte dal 10 all'11 corr. quello perpetrato da ignoti in casa del signor Giacomo Marchi falegname, cui dal suo cassetto del banco di lavoro vennero asportate L. 12. I ladri, saliti al primo piano da un armadio aderente alla parete della camera, dove dormivano i famigliari, scassinarono la serratura asportando L. 100.

Per questi diversi furti le autorità locali di Pubblica. Sic. chiamarono ad interrogatorio persone libbate per il solo fatto che le autorità stesse, credono ch'esse in apparenza sieno disoccupate mentre lo sono occupatissime per lavori privati e si guadagnano onestamente la vita col lavoro. Protestiamo contro questo trattamento, delle autorità competenti. Non è un conveniente né giusto di mettere in dubbio l'onestà di persone rispettabili.

Notiamo fra questi certo Giuseppe Marchi facchino un gran lavoratore; un magazzino di vino di Sacile, che prestava la sua opera ed ha affidata anche la riscossione dei crediti, galantuomo fino allo scerpicio.

Le autorità di P. S. devono ricercare i veri delinquenti, per via diversa e lasciare in pace i galantuomini.

Un arrestato che s'impicci

Ieri mattina fu trovato impiccato nella camera di sicurezza della Caserma dei Carabinieri certo Bravin; Luigi di S. Giovanni di Polcenigo.

Il Bravin era stato arrestato la sera innanzi dai carabinieri perché aveva confessato di recarsi a commettere un furto.

Onorificenze meritate.

Prendiamo con sommo piacere che il nostro signor Sindaco avv. Girolamo Cristofoli, con decreto reale, venne insignito della onorificenza di cavaliere della Corona d'Italia.

Sincere congratulazioni.

Pordenone

Viabilità. — Sembra certo che della costruzione della strada Garva l'attuale Amm. comunale non voglia proprio saperne e che lo stanziamiento in bilancio della relativa spesa, altro non sia che uno specchio per le allodole sebbene per l'importantissima opera obbligatoria abbiamo già avuto luogo le relative appropriazioni, che costarono al Comune oltre 10 mila lire, e gli espropriati sono lasciati nel godimento dei fondi con non lieve loro vantaggio. Tanto più che il Comune paga le imposte e non fu nemmeno rifiuto delle spese di perizia giudiziale cui furono condannati dal Tribunale diversi espropriati.

Masi sono numerosi cittadini di ogni classe reclamavano dalla Giunta la sollecita esecuzione dell'opera sì importante per questa piazza, istando perché nel caso di contrario avviso venisse interrogato il consiglio; ma di tale istanza l'Amministrazione comunale non si diede per intesa, ed evitò perfino di darne lettura al consiglio.

Solamente il Sindaco in proposito diede vaghe risposte, temendo forse comprometterli con chi gli era di fianco. Tra le scuse addotte emerse quella che non si può appaltare ora quel lavoro, perché pende contro il comune lite in tentata dall'espropriato Diana sul prezzo stabilito dalla perizia giudiziale e perché — del resto — vi sono lavori più urgenti di quello da eseguirsi.

Chiunque senta il dovere di occuparsi dei veri interessi cittadini, comprenda benissimo che tali argomentazioni del Sindaco non sono altro che tentativi per mantenere equivoci o per non comprometterli con chi non vorrebbe saperne di quel lavoro.

Frattanto, per conto nostro, abbiamo interpellato in proposito uno dei promotori dell'istituzione suaccennata che appartiene anche alla cessata Amm., il quale — tra le altre cose — ci fece osservare: « E' da quasi un trentennio che si parla della strada di Carva riconosciuta universalmente di massima importanza per questo circondario; ma per bizza personale — quando non fosse un falso concetto sul grande vantaggio dalle viabilità — quella strada fu molto avversata primariamente in tutto, poi in parte da uno dei principali espropriati che ora più che mai forse influenza perché quell'opera non vada, ebbene il Comune abbia diggià spese oltre 12 mila lire in espropriazioni e progetti. — Né questo basta. — Nel compromesso seguito tra i capocchia clerico-moderati allorché seguirono le ultime elezioni, tra le opere da escludersi deve essersi compresa quella della strada in parola. E questa potrebbe essere la seconda ragione per non volerne sapere di quel lavoro. »

Non dubitiamo che di fronte alle esposte circostanze ed al patto veramente strano che il procuratore del Diana — spalleggiato dal sig. Stroil — sia ora nella stessa venterza procuratore del Comune, i Consiglieri comunali ai quali devono star a cuore gli interessi generali vorranno occuparsi senz'altro perché questi non siano sospesi ai particolari.

Maniago

Un bambino bruciato. — Ieri a Maniago il bambino Ettore Roman di anni 3 trasalandosi con dei zolfanelli si comunicò il fuoco alle vestiti che in un attimo furono preda delle fiamme. Queste cagionarono ustioni gravissime che determinarono la morte del disgraziato piccino dopo alcune ore di atroci sofferenze.

Cividale

13. — Impressioni di cose passate. — Con un conveniente intervallo dal giorno dell'avvenimento, comparve sul Giornale di Udine la relazione della serata vocale istrumentale, datasi ai Ristori domenica 6 corr. a vantaggio del Patronato scolastico.

Non si comprende però se l'ensione della bella relazione avesse di mira di far risaltare la musica, l'esecuzione del concerto o l'arte sopraffina delle nostre sarti e delle modiste. Se si tratta di quest'ultima sono frivolezze umane che le nostre buone e gentili signore e signorine non ci tengono affatto.

Questioni scolastiche

I Direttori Didattici per riordinamento della Scuola elementare e popolare

I direttori didattici dei Friuli, raccolti in assemblea il giorno 27 febbraio 1910, preso in esame il disegno per riordinamento della scuola elementare vi hanno rilevato, pure approvandolo in massima:

a) che l'esclusione del Consorzio provinciale dei Comuni capiluoghi del Circondario rappresenta un trattamento non equo rispetto a molti Comuni rurali, più importanti per massa di popolazione, che verrebbero aggregati al nuovo Ente costituito dalla legge;

b) che il principio veramente liberale e moderno, per cui una rappresentanza elettiva del corpo magistrale è chiamata a cooperare direttamente all'amministrazione della scuola, trova nel progetto ministeriale troppo limitata ed incompiuta esplicazione, sia perché la proporzione dei rappresentanti concessi ai maestri e direttori nel seno del Consiglio e della Deputazione scolastica provinciale non è commisurata all'importanza tecnica e numerica della classe, sia perché l'applicazione del principio non dovrebbe arrestarsi al primo grado di giurisdizione, ma giungere, come per i professori delle scuole medie e fino al Consiglio superiore, del quale sarebbe giusto potessero far parte almeno un maestro e un direttore eletti da tutti i maestri e da tutti i direttori del Regno;

c) che la direzione didattica per incarico e con insegnamento è riuscita alla prova imperfetta e inefficace, affidata com'è a persona sulla quale già gravano gli oneri e la responsabilità d'una classe, mentre le occupazioni molteplici e delicate imposte al direttore dalle vigenti leggi e dalle odierne esigenze dei servizi scolastici reclamano largo tempo disponibile, serenità d'animo, indipendenza da altri impegni prevalenti, autorità e prestigio;

d) che il lavoro e la responsabilità del direttore sono gli stessi, tanto per due classi tenute alternativamente, con orario ampliato, da un solo insegnante, quanto per due classi separate con insegnanti diversi e con orario normale;

e) che nelle proposte disposizioni non è fissato lo stipendio minimo obbligatorio per i direttori delle scuole dei Comuni che non saranno aggregati ai Consorzi provinciali, e neppure vi è determinata con precisione la misura delle indennità dovute ai direttori;

f) che le direzioni speciali senza insegnamento istituite nei Comuni più riguardevoli e le direzioni consorziali, pur senza insegnamento, che si chiedono per tutti gli altri Comuni i quali abbiano meno di venti classi e di diecimila abitanti, provvederebbero in modo adeguato ad una efficace vigilanza amministrativa e didattica delle scuole da esse dipendenti, ad un'opera intensa di propulsione e d'incitamento sulle popolazioni meno progredite, ad una continua, attiva ed immediata difesa degli interessi scolastici; e che quindi l'assunzione di oltre quattrocento nuovi ispettori, mentre appare di molto superiore ai bisogni futuri, potrebbe anche turbare, con troppo complicato meccanismo di controlli, il retto e sereno funzionamento dell'istituto direttivo;

g) che il passaggio dal grado di maestro a quello di direttore e dal grado di direttore a quello d'ispettore non dovrebbe essere riservato soltanto a coloro che hanno seguito un corso di studi teorici o che in prove d'esame hanno dato dimostrazione di sapere e di attitudine, ma anche concedersi agli insegnanti i quali nell'assiduo, zelante e intelligente tirocinio del magistero hanno acquistato la conoscenza dell'intima compagine della scuola.

Ciò considerato i direttori friulani fanno voti:

a) che anche i Comuni capiluoghi di Circondario abbiano ad essere, per ogni effetto di legge aggregati ai Consorzi provinciali, rimanendone esclusi i soli Comuni capoluoghi di Provincia;

b) che nel Consiglio scolastico e nella Giunta scolastica provinciale tanto ai maestri quanto ai direttori, separatamente, sia concessa una rappresentanza elettiva più larga di quella stabilita nel progetto ministeriale, e che lo stesso diritto di rappresentanza vogliasi pur riconoscere per il Consiglio superiore dell'istruzione primaria;

c) che venga abbandonato dal tutto l'espedito delle direzioni didattiche per incarico e con insegnamento e che, oltre alle direzioni speciali dei Comuni con venti o più classi, abbiano a costituirsi fra gli altri Comuni indistintamente dei circoli di direzione, comprendenti non meno di trenta e non più di quaranta classi, ai quali debba essere preposto un direttore senza insegnamento, nominato con le garanzie stabilite dalla legge 10 febbraio 1903, num. 45;

d) che agli effetti della direzione speciale obbligatoria e per la determinazione dei circoli di direzione, per

classi abbiate ad intendere non già ogni gruppo di scuola rette da un maestro, ma ciascuna delle due sezioni che, a norma dell'art. 6 della legge 8 luglio 1904, n. 407, possono essere affidate, con orario ridotto, anche ad un solo insegnante;

e) che lo stipendio per i direttori dei Comuni capoluoghi di Circondario e di Provincia non abbia mai ad essere inferiore a quello che, secondo le nuove disposizioni, verrebbe assegnato ai direttori di prima classe (lire 2400) fermi restando i diritti acquisiti così riguardo allo stipendio, come riguardo alla stabilità dei diritti acquisiti così riguardo alla legge;

f) che rafforzato e disciplinato nei modi sopra detti, l'istituto della direzione didattica, il numero degli attuali ispettori abbia ad essere aumentato in misura assai minore di quella che è prevista nelle proposte ministeriali;

g) che, metà dei posti che si renderebbero vacanti nelle direzioni didattiche e nell'ispettorato siano riservati, per titoli e meriti didattici distinti rispettivamente ai maestri ed ai direttori in attività di servizio, con un limite minimo di anzianità prestabilito;

h) che in via transitoria i direttori con insegnamento, muniti di regolare diploma e che abbiano lodevolmente esercitato il loro ufficio da almeno un biennio alla promulgazione della nuova legge, vengano preposti con nomina definitiva ai costituenti circoli di direzione.

Associazione Magistrale di Udine — L'Associazione Magistrale Distrettuale di Udine, riunitasi in numerosa Assemblea il 13 corr. dopo animata discussione, venne alle seguenti deliberazioni:

1. Rapprese ad unanimità, le dimissioni del Consiglio Direttivo, invitandolo a continuare l'opera sua fino al Congresso di Sacile e nominando, per acclamazione, il maestro Zanini al posto del rinunciatario Dorigo.

2. Diede voto favorevole per la ricostituzione dell'Associazione Magistrale Friulana secondo lo Statuto del 1902.

3. Votò ad unanimità il seguente Ordine del giorno: L'Associazione Magistrale Distrettuale di Udine, plaudendo il progetto Daneo, che rappresenta un notevole passo verso il miglioramento della Scuola Popolare, ma rilevando come esso lasci insoluita la questione economica degli insegnanti e trascorri apertamente quelli urbani di II. e III. categoria, si associa pienamente all'Ordine del giorno della Commissione Esecutiva dell'Unione M. N. e fa voti per un non lontano pareggiamento di stipendi tra maestri e maestri.

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 12

Presiedeva Marcora. E' presa in considerazione la proposta che il consiglio provinciale si componga di 80 membri nelle provincie che hanno una popolazione superiore al milione di abitanti, di 60 membri in quello eccezionale di 800 mila, di 50 quelle superanti i 400 mila e 40 quello di 200 mila, di 20 nelle altre provincie, e propone che i consigli provinciali si riuniscano di pieno diritto ogni anno il primo lunedì di settembre in sessione ordinaria (bene).

Si discute il disegno di legge per provvedimento della Somalia e dell'Eritrea. Martini dice essere utopistico voler fare dell'Eritrea una colonia di popolazione. Guicciardini dice che dal lato politico l'Eritrea è assunta a una condizione soddisfacente. Si presenteranno alla camera precise proposte circa l'ordinamento organico della colonia. Guicciardini è d'accordo con Martini per il prolungamento della ferrovia dall'Asmara ad Agordat e crede necessario favorire lo sviluppo economico. Il disegno di legge è approvato. Procedendosi alla votazione del disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la casa di Mazzini, votano favorevoli 222, contrari 19. La seduta è tolta.

Calendoscopio

L'onomastico 14 Marzo, s. Matilde. EFFEMERIDE STORICA 14 Marzo 1541. — Inaugurasi a Udine la banda musicale cittadina.

Spettacoli pubblici

Ginematografo Edison. Imponente programma per questa sera e domani.

«Pathe Journal» seconda edizione. «Cleopatra» grandioso dramma. Da non confondersi con altra Edizione già Rappresentata in questa Città.

«Il signor Mioppe a caccia» comica.

CRONACA CITTADINA

L'opera del nostro Deputato on. Girardini a Roma

Per la sede delle Poste e Telegrafi. Ci pervengono da Roma interessanti notizie intorno all'opera che in questi giorni va svolgendo il nostro deputato on. Girardini per sollecitare la risoluzione di taluni gravi ed urgenti problemi d'interesse cittadino e regionale. Dopo le assicurazioni avute dall'on. Ministro di S. Onofrio, l'on. Girardini non ha mancato di insistere per ottenere la immediata risoluzione del grave problema di una decorosa e sufficiente sede degli uffici cittadini delle Poste e Telegrafi.

Il Ministro sembra abbastanza ben disposto a soddisfare i desideri del nostro deputato che sono anche i nostri. L'assunzione poi dell'on. Morpurgo a sottosegretario di Stato ci affida maggiormente che la questione sarà messa definitivamente per la sua via risolutiva.

Un altro grave problema

La questione delle Caserme. L'amministrazione Comunale ha telegrafato all'on. Girardini interessandolo a sollecitare la firma della convenzione per le caserme, convenzione che giace da lungo tempo negli uffici del Duca di Salaparuta in causa delle incertezze, dei tentennamenti dell'Autorità Militare.

L'on. Girardini ha risposto informando che già si era interessato alla cosa ottenendo formali promesse che in settimana la convenzione sarebbe stata firmata dal Ministro Spingardi.

Anche il Sen. Di Prampero aveva caldamente raccomandato al Presidente della Commissione d'inchiesta di porre fine alle incertezze che noi abbiamo rilevato spesso e che sembrano la speciale caratteristica dell'Amministrazione Militare.

E' sperabile, con questo, che la questione, durata già tanto, possa finalmente considerarsi come giunta in buon porto.

Ampliamento della Stazione

Comunicazioni con la Carnia. L'on. Girardini ha preso ad interessarsi di proposito di un altro problema di vitale interesse cittadino che aspetta da non poco di essere risolto, di quello cioè dell'ampliamento della nostra stazione ferroviaria.

Ha avuto in riguardo delle lunghe conferenze col Direttore Generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi e col Ministro delle Ferrovie on. Rubini ottenendo promesse che speriamo attendibili.

Inoltre ha interceduto a proposito delle comunicazioni colla Carnia, presentando anzi su questo riguardo una interrogazione alla Camera che noi abbiamo pubblicato.

Per le scuole Professionali Femminili

Per le carceri — Per la Ferrovia di Martignacco. Anche dei sussidi, promessi e non concessi alla Scuola Professionale Femminile, ha voluto occuparsi l'onorevole Girardini, parlando al Ministro Luzzatti ed all'on. Cadacci Fissuelli ed ottenendo buone promesse.

Non si poteva dimenticare la questione dello stato in cui si trovano le nostre Carceri ed anche di questo fu parlato all'on. Scialoja.

Si occupò il nostro deputato della Ferrovia Udine-Martignacco in particolari colloqui col Ministro delle Ferrovie on. Rubini e di altri interessi cittadini e provinciali di minore importanza.

Non possiamo noi compiacerci dell'opera del nostro deputato on. Girardini e non essergli grati dell'interesse che spiega per la risoluzione di tanti problemi che ci stanno a cuore.

L'on. Girardini e la legge sull'emigrazione

Sabato nella giunta del bilancio l'on. Girardini osservò che la legge sull'emigrazione, come le precedenti, mentre si occupa della emigrazione transoceanica, non si cura di quella temporanea continentale che interessa specialmente il Cadore e la provincia di Udine. Rilevò l'importanza di questa emigrazione continentale e disse come i vari istituti (commissioni di probiviri, garanzie, contratti ecc.) si riferiscono più che altro ai rapporti tra reitore ed emigrante, mentre occorre invece che l'emigrazione temporanea sia disciplinata in altro modo. Rilevò pure la diversità delle due emigrazioni per la loro forma e per la condizione degli emigranti stessi.

A proposito di... Castelli in aria e della tramvia di Nimis

Ricogliamo e pubblichiamo. Prog. Sig. Direttore. Leggo nel numero d'oggi del Giornale la Patria del Friuli che nella riunione promossa dal Sindaco di Nimis per una tramvia con Udine si è parlato di studi, progetti, richieste fatti da me per prolungamenti e diramazioni della linea tramviaria elettrica tutt'ora in studio Udine-Tricesimo.

Per la serietà della Società che ho l'onore di dirigere e per la dignità mia, mi affretto a dichiarare che di ipotesi se ne sono fatte molte nei discorsi che mi si fecero tenere: relativamente alla Tramvia Elettrica, ma che io non ho autorizzato nessuno a farsi portavoce mio o della Società Friulana di Elettricità (di cui Consiglio non si è peranco pronunciato neppure sul progetto Udine-Tricesimo) sui progetti che vengono affacciati in ogni conversazione.

E così io non propono i tracciati dei quali si parlò in quella riunione, ma mi segnalo di fissare contributo di lire 100 mila per il Comune di Tarcento; per contro il Comune di Tarcento si disinteressa della Tramvia; tanto che io lo feci avvertire che avrei allegato un fondo da tempo acquistato per erigere l'eventuale Stazione del Ferro.

Tanto La prego di rendere pubblico perché con queste discussioni su tracciati fantastici non abbia a venir pregiudicato quel progetto che mi sono impegnato di appoggiare.

Col dovuto caseggiato dev. mo L. Malignani.

Abbiamo dato assai volentieri, posto a questa lettera del cav. Malignani che mette a posto molti, troppi entusiasmi dei quali non ci permette lo spazio di parlare.

Osserviamo soltanto che le iniziative condotte, come quella di Nimis, con tanto rumoroso battere di grancassa, sono ammirabili nelle intenzioni, ma hanno in se una intemperanza, una leggerezza tale, un tale evidente scoppio di porre — piuttosto che dei seri progetti in discussione — degli uomini in evidenza e delle ambizioni in ebullizione, da condurre assolutamente a dei flashi insoddisfatti.

Però la fantastica discussione evolutasi a Nimis con leggerezza facoltosa intorno ad un progetto alla cui realizzazione occorre qualche milione di lire e molti fatti e poche chiacchiere, non può se non far sorridere chi, pur desiderando grandi e belle cose, non perde in una vacua infatuazione, il senso del reale e del pratico.

Il dott. Blaustein il quale è stato l'anima della grande giornata di Nimis — che ha dato motivo alla Patria di pubblicare un lungo resoconto e una specie di preventiva esposizione finanziaria non sappiamo quanto previdente — avrebbe dovuto almeno sentire il parere dei tecnici; pare che lui avrebbe dovuto far tempo per risparmiare delle illusioni ad una popolazione che non ha bisogno di inutili fantasticherie.

Capolavori del Louvre

Sabato sera, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico il prof. Antonini, direttore del nostro Manicomio, tenne l'annunciata conferenza a beneficio della «Trento-Trieste».

Il nome dell'oratore, l'importanza del tema, lo scopo altamente enciclopedico della conferenza stessa avrebbero voluto un pubblico più numeroso.

L'oratore non mostrò questa volta la sua tecnica da alienista, la sua dottrina Lombrosiana, ma rivelò il più fine gusto d'esteta e il profondo subintelletto d'arte.

Disse la lunga conferenza con quel calore, con quell'entusiasmo proprio degli spiriti eletti che s'accendono davanti le meraviglie prodigateci dall'arte figurativa. Spiegò ampiamente le origini storiche del gran Museo, e passò in rapida rassegna i migliori capolavori dell'arte, specialmente italiana, da Giotto a Raffaello, dal Ghicciolaino al Rubens al Rembrandt, dando ancora larga parte ai capolavori dell'arte greca.

Salutato al suo apparire da applausi nutriti, l'oratore, alla fine rievocò un'ovazione generale, insistente e meritata.

IL LOTTO	12	Marzo	VENEZIA	43	54	7	85	65
			BARI	40	35	50	67	37
			FIRENZE	23	16	85	80	81
			MILANO	9	70	3	78	22
			NAPOLI	87	47	51	14	11
			PALERMO	18	44	20	2	8
			ROMA	65	71	16	28	9
			TORINO	55	75	88	60	16

Ma quello che più di tutto è parso strano, sapendo che di musica classica ben pochi la gustano e la preferiscono, sta stato annunciato che in quella sera, sul palcoscenico, venne gettato il seme per un prossimo concerto di musica del settecento. Si vuole dunque andare in epico. Troppa fretta. Prima rinfrauchiamoci coi nostri sommi modernisti.

In ogni modo se così è già stabilito, subito sommessi la tortura di questa musica classica settecentesca (non i strumenti dell'epoca) col conforto di leggere poi che le signore e signorine indossavano vesti smaglianti di... arazzi porporini, di tessuti d'oltre mondo, di cappelloni del Paraguai, di pizzi dell'epoca della musica eco.

Voriamo aggiungere le capigliature e forse forse le calzature... con le quali daremo un calcio gentile e delicato al nostro perfido gusto di modernità.

Caso che spiaccevole — Ieri il dott. Porenzi rilasciò il certificato per l'ingresso allo Spedale di certo Piccinini Giovanni ex infermiere del nostro nosocomio.

L'inferno non venne accettato, quantunque il certificato fosse in regola e portava la firma dell'assessore Mariotti cav. Giovanni.

Interviene un'ordinanza del Sindaco, e nulla giovò. Allora il Sindaco lo fece accompagnare da RR. Carabinieri, e l'ammalato venne accolto ed assegnato in un reparto speciale.

Questa mattina il Piccinini venne operato dal dott. Sartogo.

Furbo o allenato — Ieri mattina certo Canalaz Matteo di Giovanni di anni 41 da Grimacco, entrato nell'osteria del sig. Medvez Giovanni e ordinò da mangiare e da bere.

Quando venne il momento di pagare rispose che per lui avrebbe pensato il Sindaco.

Chiamati i carabinieri lo arrestarono per truffa.

Si vuole però che il Canalaz sia un povero scemo, non ha guari espulso dall'Austria.

Nimis

Per un collegamento tramviario Nimis-Udine — A una adunanza della giunta municipale di Nimis, si trattò del problema di costruire una linea tramviaria fra Nimis e Udine.

Si votò un breve ordine del giorno col quale si incaricava l'ingegnere comunale e il sorvegliante stradale comunale ing. Giuseppe Blaustein geometra Aldo Morgante, di uno studio sommario intorno ad un prolungamento del tracciato della tramvia elettrica Udine-Tricesimo, atto a soddisfare ai bisogni della popolazione di Nimis e, in pari tempo, degli altri centri dell'alto Friuli.

Inoltre si decise di fare pratica col sindaco di Tarcento, capoluogo del Mandamento, per conoscere i suoi intendimenti nei riguardi della desiderata tramvia e di trattare colla Società Friulana di elettricità di Udine per l'attuazione della linea tramviaria in parola.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati. — Udine. Mutuo con la Società operaia — Gemona. Conto corrente di L. 25000 con la Cassa di Risparmio di Udine — Arzene. Regol. impiegati e salariati — Caneva. Aumento salario allo stradino — Camponogordo. Id. stipendio alla levatrice — Pradamano. Id. id. al medico condotto — Rodda Id. id. al segretario — Trasaghis. Malga Pr. di Siepa: condono penali — Reana del Roia. Mutuo per gli edifici scolastici — Cividale. Aumento contributo alla Scuola d'Arte — S. Odorico. Illuminazione per le frazioni — Latisana. Tassa famiglia — Povecchia. Regol. per le case coloniche — Prato Carnico. Vendita piante bosco Vinadia — Forni Avoltri. Concessione piante a diversi frazionisti per uso fabbrica — Villa Santina. Utilizzazione piante del bosco Saleto — Enneborno. Concessione piante alla Congregazione di Carità — Forpetto. Capitolato medico — Buttrio Foglio di detrazione — Latisana. Sussidio all'ospedale — Coseana. Relitti stradali da alienarsi.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio: respinge il ricorso Pischiutta — S. Daniele. Acquisito fondo per l'edificio scolastico di Villanova: Esprime parere favorevole — Paluzza. Pravidomiani, Prata di Pordenone, Stregna, Travasio, Valvasone, Varzo, Ovaro, Roveredo Bilanci preventivi 1910. Autorizza l'eccezione della sovraposta.

Rinvii

Buia. Vendita relitti stradali — Enneborno. Mutuo per l'acquedotto di Fontana — Porcia. Regol. mappa catastale — Ragogna. Schema statuto e progetto costruzione forno rurale — Premariacco. Capitolato medico — Tramonti di Sotto. Alienazione rendita — Corgnullo. Regol. distribuzione premi ai tenuti dei tori. Regol. case coloniche e ricoveri — Pasian Schiavonesco. Vendita fondo comunale.



**VERO ESTRATTO
DI CARNE**
ESIGERE LA
FIRMA
Liebig
IN INCIOSSTRO
AZZURRO
LIEBIG

Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

La réclame è l'anima del commercio

Sistema brevettato
Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerario e per biglietti della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 75 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino
Inalterabili finissimi, ritoccati da vari artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 20 a L. 2,50 - cm. 20 per 45 a L. 4 - cm. 45 per 65 a L. 7. - Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura réclame da qualunque fotografia si eseguono 250 cartoline al platino. Il ritratto riscalda grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE



Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

AGENZIE
con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonia
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPERIEUR** | **CREME LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIROPPI CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: C. F. HOFER & C. - GENOVA
nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG
nell'AMERICA del NORD: L. GANDELI & C. - NEWYORK

AGENZIE in ITALIA
ROMA: Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA: Via ss. Gio: e Filippo, 17
TORINO: Via Orbano Num. 7 (Palazzo Barolo)

PREMIATA CURA PRIMAVERILE
con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista
LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: presa una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. - Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incendio dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiore di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno. Vendita in Milano. - In Udine trovansi in vendita alla Farmacia P. L. Zanfani.

SAPONE BANFI
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

AHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
usato dalle primarie stitricci di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI (Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDIERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

USATE TUTTI LA SOLA

PETROLINA

LONGEGA

Sovamente profumata. La sola che la scienza Medica sia pronunziata favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli. Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno. (Sconto ai rivenditori)

L'UNICA È UNA TINTURA INSTANTANEA
Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA-VENEZIA
N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si con... per tingere Capelli e Barba in C... e Nero perfetto.
Universalmente usata per i suoi in... stabili e mirabili effetti e per l'ass... innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai super... i pregi di questa veramente speciale... parazione.
In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama... quistata in tutto il mondo.
Con sole Lire 3 vendesi la dotia e cel... lita confezionata in astuccio, istruzioni e relativo spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'...

Vendesi a . 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia - S. Salvatore, N. 4825

Osservatorio Bacologico
FERRUCCIO SORIO & C.
PADOVA - Piazza Frutta, 7 - PADOVA
Filiali di confezione nell'Abruzzo e Brianza

SEME-BACCHI
DELLE PIU ROBUSTE, CLASSICHE E PREGIATE RAZZE
Massime onorificenze nelle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.
Si cercano ovunque rappresentanti ottime referenze. Larga provvigione.
Campioni listini a richiesta.

Presso la **Tipografia Arturo Bosetti** Succ. Tip. Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.